

**PICCOLA OPERA
DELLA DIVINA PROVVIDENZA**

(Don Orione)

VIA ETRURIA, 6 – 00183 ROMA RM – ITALIA

E-mail: generalepodp@gmail.com



DIRETTORE GENERALE

Roma, 16 aprile 2022

Prot. TV/22.42

Pasqua 2022!

Carissimi Confratelli,

Carissimi membri della Famiglia Carismatica Orionina,

“Pax vobis! La pace sia con voi! Siamo a Pasqua: Alleluia! - Questo è il gran giorno fatto dal Signore; esultiamo! Alleluia! Alleluia!”

Mi rivolgo a tutti voi con queste parole del nostro Padre Fondatore, perché sia Lui, spiritualmente, a esprimerci gli auguri di Pasqua: *“O miei cari, potrà mai Don Orione dimenticarsi di Voi? - Ecco, vengo a darVi la buona, la Santa Pasqua, a Voi e a quanti Voi portate nel cuore.”*

Per Lui, che manteneva un imponente volume di corrispondenza, l'argomento pasquale era annualmente presente nel suo rapporto epistolare, anche per *“quel po' di predica che son solito farvi quando vi scrivo”*. Una di queste lettere ha attirato, ora, la mia attenzione. Inizialmente, perché centenaria: è stata scritta il 18 aprile 1922 e destinata a Don Francesco Casa che era a São Paulo (Brasile), ma anche perché scritta dopo una Settimana Santa vissuta, per la prima volta, fuori dall'Italia, in America Latina, a Victoria (Argentina). Dice: *“Non t'ho potuto scrivere per Pasqua che qui ebbi molto lavoro, grazie al Signore”*.

Seguono le notizie di questa esperienza inedita, spiritualmente intensa. *La Settimana Santa fu un vero trionfo di fede qui in Victoria: le funzioni come in una cattedrale... Il Venerdì tutte le funzioni con la predica sulla passione e morte di Gesù Cristo, e processione solennissima con la Santa Croce a notte con i lumi e baldacchino etc. (...) Il Sabato Santo una Messa di Gloria: cantata in musica con violini e piena la chiesa e 12 ragazzi a suonare i campanelli e poi per le vie in gruppo a dare l'annuncio che Gesù Cristo era risuscitato e che noi pure risorgeremo. Grande sparo di bombe e mortaretti... Funzioni commoventissime! Un exultet poi che fu excelsior! Non ti dirò della festa di Pasqua: siamo andati a letto alle 2½: confessioni, prime comunioni... Distribuzione di 100 chili di pane ai poveri e 100 chili di zucchero... Una fiamana di giovani...*

Leggendo queste belle notizie che ritrattano la grande gioia di Don Orione nel celebrare la Pasqua del Signore in un contesto singolare, mi è venuta l'idea di chiedere ai Provinciali quali sono le belle notizie della realtà orionina in questa Pasqua 2022. Essi sono stati, naturalmente, colpiti dalla sorpresa della domanda. Notizie buone e belle ci sono sempre, anche nell'ordinarietà della nostra vita di Congregazione.



Provincia Madre della Divina Provvidenza – Italia, Albania, Romania e Ucraina

Don Flaviu Enache, originario di Oradea (Romania), si è messo a disposizione per partire come missionario per l'Amazzonia; ha 32 anni di età e quasi 3 di sacerdozio, ora è Vicario Parrocchiale a Milano. È questa la più bella notizia della Pasqua 2022! La "Provincia Madre" torna a generare un figlio per le missioni. Come un tempo, ha inviato i missionari che hanno edificato la Congregazione in diverse parti del mondo, particolarmente in America Latina e Africa, ora un altro suo figlio vuole servire come missionario e dare un contributo all'inizio della nostra presenza nel cuore dell'Amazzonia.

Ringrazio il Provinciale, P. Giovanni Carollo, e il suo Consiglio, ma anche i confratelli della Comunità di Milano. Dopo la sorpresa dell'annuncio, mi ha confortato sapere che tutti hanno colto in modo positivo e speranzoso il significato di questa decisione e le sue conseguenze vocazionali, specialmente nell'ambito giovanile. Sono certo che non mancheranno vocazioni per una provincia che, dall'origine, ha avuto sempre la vocazione di generare missionari, di essere "Madre". Il Signore, infatti, non ha chiuso il suo grembo!

Tutti noi accompagneremo Don Flaviu con la nostra fraternità e la nostra preghiera. La sua non è stata una decisione improvvisa. Prima, è stata maturata nel suo cuore, nel colloquio personale con il Signore e nella direzione spirituale. Mi ha, poi, coinvolto nel suo discernimento e, in un momento successivo, ha parlato anche con il Direttore provinciale. Avendo ricevuto la benedizione di Don Carollo, ha deciso di rispondere alla chiamata del Signore con una donazione missionaria radicale, in un contesto di vita austero e impegnativo, lontano dalla Romania e dall'Italia, e vicino ai popoli della "Querida Amazonia". La sua partenza avverrà dopo l'inizio del prossimo anno pastorale e, naturalmente, dopo la preparazione dei documenti.

Dall'Ucraina, da dove arrivano pazzesche notizie di guerra, la Comunità Orionina è determinata a generare notizie di bene. La più importante è che i confratelli Don Egidio Montanari, Don Moreno Cattelan e il Ch. Mykhailo Kostiv sono sul posto per organizzare l'accoglienza e il sostegno a chi arriva, bisognoso, alla nostra casa. Sono impegnati anche a pianificare il viaggio per quelli che, per sicurezza e protezione, devono lasciare la nazione. Inoltre, nelle ultime settimane hanno coordinato il ripristino dei lavori di costruzione della chiesa. È una bella notizia questa: si destruttura i meccanismi di guerra, costruendo!

L'altra punta del filo di carità che unisce gli orionini di Leopoli a quelli dell'Italia – mi racconta il Provinciale – è che *"da quando è iniziata la guerra in Ucraina, stiamo sperimentando che l'onda benefica della carità ha avvolto e coinvolto molte persone, che non si sono risparmiate nella solidarietà fraterna."* Per questo, *"Grazie ad una rete di fraterno aiuto tra l'Opera Don Orione, le diocesi di Siena e Taranto, alcune parrocchie, comuni e associazioni di volontariato, abbiamo già accolto 405 profughi, tra cui 30 disabili e 10 ciechi. A questi se ne aggiungono altri 150, ai quali abbiamo facilitato il ricongiungimento familiare. Circa 60 bambini, affetti da gravi patologie, sono stati accompagnati e accolti dall'ospedale 'Burlo' di Trieste."* Questo è stato possibile, conclude Don Carollo, anche attraverso il contributo economico di tanti benefattori *"che ci hanno aiutato a sostenere sia l'accoglienza che le spese dei 15 pullman che già si sono recati al confine ungherese per trasportare i profughi in Italia"*. È un via vai di carità, perché c'è anche il flusso nella direzione dell'Ucraina, come quello di 9 tir carichi di indumenti, di medicine e di alimenti raccolti nelle nostre case.

È proprio vero e lo stiamo sperimentando: *il caos della guerra verrà vinto dalla carità!*



Provincia “Madonna di Czestochowa” – Polonia e Bielorussia

La guerra in Ucraina genera notizie di carità anche in Polonia.

Mi racconta il Provinciale, Don Krzysztof Miś, che diverse nostre case stanno accogliendo specialmente mamme e bambini ucraini. A Międzybrodzie Bialskie è stato accolto un gruppo di circa 40 bambini orfani, la maggioranza dei quali ha bisogno di cure speciali, perché ci sono alcuni con disabilità intellettuale, altri ipovedenti, sordi, autisti e con sindrome di Dawn. Nelle case di Zduńska Wola, Kalisz, Malbork e Brańszczyk ci sono più di 300 persone accolte, tra madri e bambini. A Warszawa-Anin ci sono 3 famiglie con bambini, per un totale di 12 persone. Infine, la casa di Henryków, un tempo destinata ai senza tetto, sta per diventare una residenza per un soggiorno più lungo per i rifugiati e, in tale senso, si stanno ristrutturando le stanze per madri single e una sala per la scuola materna. Inoltre, ci sono tante famiglie delle nostre parrocchie che hanno accolto rifugiati nelle loro case.

“È una grande missione giubilare nello spirito di San Luigi Orione!”, conclude don Miś.

Provincia “Nuestra Señora de la Guardia” – Argentina, Paraguay e Uruguay

P. Eldo Musso, Direttore Provinciale, ha risposto alla mia domanda-sorpresa mentre era in Paraguay. E già questa era una notizia importante perché, in quella nazione, ha partecipato alla Santa Messa in cui il nostro confratello P. Abel Olmedo ha preso possesso della Parrocchia “Cristo Rey” nella città di Luque, periferia della Capitale. Ha presieduto la cerimonia il nuovo Arcivescovo di Asunción, l’Ecc.mo Mons. Adalberto Martínez Flores, alla presenza di molti fedeli. Ricordiamo che la parrocchia era vacante per la morte del nostro caro P. Gilberto Gómez Gauto, nel febbraio ultimo, a soli 51 anni di età, dopo una lunga e sofferta malattia. Si può dire che il tumore gli ha tolto tutto, tranne la fede. Quella è rimasta inattaccabile, potendo offrire una preziosa testimonianza alla gente della parrocchia. Lui stesso mi aveva scritto tempo addietro: *“Me siento bien y acompañado por la comunidad. El Señor es Bueno y Misericordioso.”* Il Signore l’ha reso degno di celebrare la Pasqua nell’eternità.

Altre notizie raccontano l’ordinarietà della vita della Provincia. Di recente, c’è stato il passaggio di amministrazione del Piccolo Cottolengo “Los Polvorines” dalle nostre Suore alla Provincia che ne garantirà la gestione attraverso un’equipe di laici orionini. P. Eldo parla anche della pubblicazione del programma di formazione chiamato “ESI” (Educazione Sessuale Integrale), preparato dal Segretariato di Educazione, da essere implementato nelle nostre scuole e in quelle di alcune diocesi, come risposte a problematiche non indifferenti dei tempi nuovi nell’ambito giovanile. Infine, mi ha informato, con tanta soddisfazione, circa la riunione dei Consigli della Famiglia Orionina – FDP, PSMC, ISO e MLO – per programmare alcune azioni insieme, specialmente nell’ambito della formazione carismatica.

È sempre così: l’annuncio pasquale ci raggiunge nella concretezza della vita, nel condividere le sue gioie e speranze, ma soprattutto nei nostri propositi di rendere credibile la parola del Signore: *“Dove due o tre si riuniscono nel mio nome, lì sono io, vivo in mezzo a loro”* (cfr. Mt 18,20).

Provincia “Nossa Senhora de Fátima” – Brasile Nord

“La Chiesa è chiamata a camminare con i popoli dell’Amazzonia!” Questa convocazione di Papa Francesco sta trovando risposta nelle decisioni recenti della Provincia: Burity è stata la prima apertura nel territorio amazzonico ancora nel 2004; Candeias do Jamari nel 2018 e, finalmente, Boa Vista nel 2020. Tutte, però, in zone abbastanza periferiche della foresta. Adesso, la buona notizia è l’apertura della nostra presenza a “Novo Aripuanã”, nel cuore dell’Amazzonia. Tale area missionaria appartiene alla Prelatura di Borba ed è formata da circa 90 comunità ecclesiali sparse nella foresta o lunghi i fiumi del suo vasto territorio. L’inizio della missione è previsto per dopo il Capitolo Generale, con la formazione di una Comunità internazionale di missionari.

Un’altra bella notizia che mi ha raccontato il Provinciale è che a Palmas, capitale dello Stato di Tocantins (un tempo, parte del Goiás), dove siamo già con una parrocchia, è stata recentemente aperta un’opera di carità tipica del nostro apostolato, il Piccolo Cottolengo di Palmas. L’inaugurazione è avvenuta non con il tradizionale taglio del nastro, ma con l’accoglienza di già nove residenti.

In queste due notizie la ricchezza del nostro essere missionari allo stile di Don Orione: disponibili a chinarsi sulle necessità di tutti, dei popoli dell’Amazzonia bisognosi della presenza sacerdotale e dei figli del Cottolengo, bisognosi di attenzione e cura. Amare con il cuore di Cristo tutti, con lo stesso amore con cui Lui ci ha amati.

Provincia “Nossa Senhora da Anunciação” – Brasile Sud

Una nuova apertura nel segno della carità è quanto sta preparando anche la Provincia Brasile Sud. Già da qualche tempo, si è impegnata nell’accoglimento delle persone con dipendenza chimica attraverso la Casa “Rainha da Paz” in Campos do Jordão (São Paulo), per circa 40 uomini che vogliono liberarsi dal vizio della droga. Ora, è in trattativa con la diocesi di Marília, nello stesso Stato, per prendere la gestione di un’altra grande struttura, nello stesso stile caritativo, per dare risposta a questa povertà che è tipica dei *tempi nuovi*.

Oltre a questa nuova apertura, mi dice P. Luiz Miotelli che nelle diverse Comunità e opere si sta organizzando quello che viene definito “*Orione’s Day*”, giorno in cui ogni comunità raduna la gioventù locale per diverse attività giovanili-vocazionali. È un evento pastorale specifico dell’Anno Vocazionale Orionino che la Provincia sta celebrando intensamente.

Vedendo la Provincia impegnata nell’andare incontro alle nuove povertà e ai giovani è bene ricordare Don Orione che diceva: “*Noi non guardiamo ad altro che anime da salvare. Che, se una preferenza la dovremo dare, la daremo a quelli che ci sembrano più bisognosi di Dio...!*”

Provincia “Notre Dame d’Afrique” – Costa d’Avorio, Togo, Burkina Faso, Benin e...

Questo “e...” alla fine (“Costa d’Avorio, Togo, Burkina Faso, Benin e...”), significa, in questo momento, la principale bella notizia della Provincia. Si tratta di aggiungere alla geografia africana della Congregazione, una nuova nazione: il Camerun. Precisamente, stiamo per aprire una nuova comunità nella Diocesi di Sangmelima, nell’Africa centrale, dove ci attende il Vescovo, Mons. Christophe Zoa per affidarci la località di Djoum. Dal prossimo mese di maggio partiranno due religiosi per iniziare ad organizzare la missione che verrà aperta ufficialmente nel prossimo ottobre, mese missionario, con la presenza di tre religiosi sacerdoti.

La missione che il Vescovo ci vuole affidare è grandiosa: la parrocchia di circa 35.000 abitanti, la cui metà si professa cattolica; l'amministrazione della scuola parrocchiale di livello primario; un dispensario che, dice il Vescovo, *"I Padri potranno ingrandirlo per fare un grande ospedale, nella misura degli enormi bisogno del luogo!"*; infine, i religiosi dovranno prendersi cura pastorale di una tribù dei pigmei, un gruppo etnico abbastanza emarginato e che vive in una situazione deplorabile di povertà e di mancanza di lavoro.

Dopo una visita di conoscenza ed esplorazione, P. Pierre Kouassi e P. Riccardo Zagaria hanno concluso così la loro relazione al Consiglio Generale: *"In occasione della celebrazione dei 50 anni di presenza della Congregazione in Africa, del 150° anniversario della nascita di Don Orione e del 15° Capitolo Generale, illuminato dal suggestivo tema: Gettiamoci nel fuoco dei tempi nuovi, noi pensiamo che non si debba indugiare ad aprire questa missione a Djoum. All'inizio sarà certamente difficile, ma porterà benefici per la provincia e per tutta la Congregazione."* Don Orione avrebbe concluso: *"La missione promette assai bene!"*.

Oltre a ciò, il Provinciale mi dà altre belle notizie: *"I nostri Centri ospedalieri di Bonoua in Costa d'Avorio, di Bombouaka in Togo e di Ouagadougou in Burkina-Faso, hanno reso un servizio di sostegno e di accompagnamento dei nostri malati, specialmente durante il periodo della pandemia"*. E ancora: *"Abbiamo dato un'attenzione particolare alla povertà emersa nel cuore di Ouagadougou, attorno alla cava di Pissy. Là, si son ammucciate circa 7 mila persone che lavorano in una cava abbandonata dallo Stato. Producono a mano, sabbia e ghiaia per le costruzioni. Con l'aiuto dell'Associazione missionaria di Borgo San Lorenzo, abbiamo costruito un asilo per i figli dei lavoratori e un piccolo dispensario che portiamo avanti come una carità informale, non istituzionalizzata"*.

"Con la forza della fede e della speranza - mi dice P. Dzankani - riteniamo fermo che solo la carità salverà il mondo e che Cristo vincerà nella misericordia."

Vice Provincia "Nuestra Señora del Pilar" – Spagna e Venezuela

Dal Venezuela arriva un invito pasquale: *"Dopo più di 2 anni di distanziamento, a tutela della salute dei nostri assistiti del 'Hogar de Niños Impedidos', ci prepariamo per vivere la Settimana Santa con il ritorno dei volontari. Quindi vi aspettiamo per poterci ritrovare di nuovo nella Santa Pasqua. Ricordati di rispettare le regole di biosicurezza."* Così il messaggio distribuito per WhatsApp ai benefattori della nostra opera di Barquisimeto.

Nell'ambito parrocchiale, invece, P. Miguel Angel Bombin ci fa sapere della missione popolare organizzata dai giovani e dalle famiglie nei villaggi intorno a Barquisimeto, circa 60 km di distanza. È un progetto per la celebrazione della Pasqua in diversi piccoli paesi che da due anni non avevano la possibilità di una presenza sacerdotale. Questo gruppo missionario parrocchiale, di circa 100 persone, passerà tutta la Settimana in questi villaggi, mentre nella sede parrocchiale è rimasto un gruppo di circa 50 giovani che vivranno il Triduo Pasquale.

Dalla Spagna, la buona notizia che mi arriva, parla del progetto organizzato dai giovani del "El Patio". Si tratta di un'iniziativa di lavoro sociale che è destinata a favorire l'inserimento dei giovani assistiti nel mondo del lavoro. "El Patio" è un'associazione giovanile attiva all'interno delle nostre parrocchie in Spagna che offre un sostegno educativo e ricreativo per ragazzi emarginati, con problemi sociali e qualche volta psichici, con rischio di devianza.

Sembrerebbe strano dirlo, ma in Europa sono proprio i giovani ad avere più bisogno di nuove speranze di vita. Farli diventare protagonisti della missione, come è stato detto per il Venezuela, è una soluzione tutta orionina e Pasquale.

Delegazione “Nuestra Señora del Carmen” – Cile

In Cile, dove sta iniziando il nuovo anno scolastico, il periodo pasquale è l'occasione propizia per un lavoro con i giovani in prospettiva vocazionale. In ogni Comunità di questa Delegazione, infatti, abbiamo scuole molto grandi, e quest'anno si è pensato di animare i giovani alla riflessione sulla vita e sulla donazione di sé, proponendo Don Orione come modello da imitare. La buona notizia, pertanto, è stata che il Segretariato di Pastorale Giovanile-Vocazionale si è mosso per visitare tutte queste realtà scolastiche.

È bello vedere che questa piccola, ma vivace realtà sud-americana, punta proprio sui giovani per pensare al suo futuro, come Don Orione voleva: *“Diamo ai giovani la luce divina che li strappi dal dubbio e li porti a Cristo e alla Chiesa!”*

Delegazione “Mother of the Church” – Inghilterra, Stati Uniti, Giordania, Kenya, India e Filippine

Ci sono diverse belle notizie in una Delegazione plurinazionale. Provo a sottolinearne qualcuna per ogni nazione.

Il Kenya ha celebrato il 25° della presenza orionina con l'ordinazione di quattro diaconi e con l'apertura della nuova comunità di Kisumu, a 427 km da Nairobi; è la prima comunità nella parte occidentale del Kenya verso l'Uganda. Ma la grande gioia, secondo il Superiore Delegato, è il buon numero di aspiranti nella casa di formazione: sono 26 aspiranti provenienti dal Kenya, Uganda, Tanzania, Sud Sudan e Congo. Mi dice anche che a Kaburugi, prima parrocchia orionina, si è iniziato un programma di alimentazione per i bambini della Comunità. È stata una risposta alla constatazione che decina di bambini della parrocchia non potevano permettersi di mangiare nemmeno due pasti al giorno.

Nel Regno Unito e negli Stati Uniti, l'espressione della carità orionina sta cambiando profilo e diventando più “pastorale”. Spiega P. Marcelo Boschi che, con la chiusura delle opere istituzionali e storiche sia a Boston che a Londra, il lavoro caritativo si concentra nella cura pastorale di sei parrocchie in Inghilterra e del Santuario per i migranti e la parrocchia a Boston. In entrambe le nazioni, l'attività sacramentale e catechetica si traduce concretamente in piccoli servizi che esprimono bene il nostro amore per i poveri.

In Giordania prevale sempre il dinamismo della “piccolezza significativa”. Nel contesto del mondo arabo-musulmano la nostra è una piccola presenza, ma significativa. L'animazione pastorale delle persone sorde è piccola, ma significativa. Il servizio della mensa per i poveri, tutto basato sul volontariato, che una volta alla settimana distribuisce cibo ad una quarantina di famiglie povere, si può definirlo “piccolo” davanti a tanti bisognosi, però è significativo. Un'ulteriore bella notizia è l'apertura delle classi primarie nella nostra scuola, prima predominantemente tecnica, che ci permette un inserimento più qualificato nel territorio. Infine, scrive il Superiore Delegato, *“Nell'arido mondo arabo, la scuola e il santuario-parrocchia danno un bel segno di rispetto e di tolleranza attraverso l'educazione e l'accompagnamento pastorale del popolo di Dio che bussava alle nostre porte. Per noi, orionini, è una grande opportunità e una grande responsabilità.”*

Nelle Filippine, la buona notizia è quotidiana. Nella Parrocchia di Payatas, i nostri religiosi continuano ad aiutare eroicamente i più poveri, con l'alimentazione e la cura della salute, specialmente durante la crisi pandemica. A Montalban, i nostri religiosi insieme alle Piccole Suore Missionarie della Carità, continuano ad essere vicini ai nostri assistiti del Piccolo



Cottolengo Filippino, letteralmente “*figli di Don Orione*”. A Lucena la bella notizia è raccontata dai giovani che hanno visto aumentato lo spazio del Centro Sportivo con l’acquisto di un pezzo di terra. Tale acquisto ha dato anche la possibilità di sviluppare un programma di agricoltura per i contadini locali. Infine, c’è qualche novità anche dal punto di vista vocazionale: ci sono già otto religiosi filippini di voti perpetui e nell’Anno Vocazionale Orionino si prevedono 2 nuovi sacerdoti.

Anche l’India Orionina ci offre notizie vocazionali. È un indiano, infatti, uno dei sacerdoti che partiranno per il nuovo progetto missionario della Congregazione in Amazonia. Si tratta del giovane sacerdote Jackson Arockiam Melbin, originario del Tamil Nadu (India), di 28 anni di età e da poco ordinato.

Delegazione “Maria, Regina del Madagascar”

Dopo i due anni di ristrettezze dettate dalla pandemia, la gente può finalmente ritornare a riempire le chiese per le tanto amate cerimonie pasquali. Se era già normale vedere 5 mila persone nella chiesa di Anatihazo, quest’anno si prevede un flusso enorme nelle varie messe della domenica di risurrezione.

Mi ricorderò sempre la forte emozione provata la prima volta che ho ascoltato il tripudio di gioia dei canti intonati all’unisono da quella gente. Posso immaginare cosa significa ascoltare tutto il popolo gridando: Alleluia! Cristo è Risorto! È veramente risorto, Alleluia!

In conclusione, voglio riprendere il testo della lettera di Don Orione, nel 1922, a Don Francesco Casa. Mi sembrano parole “da Padre” che si adattano a ciascuno di noi in quest’occasione pasquale: *“Cerca sempre Iddio in ogni cosa e tienilo davanti giorno e notte, e cammina col Signore sempre, ché in lui solo troverai ogni pace e ogni bene. Fa’ del bene a tutti, più che potrai per l’amore di Dio e per condurre le anime a Lui. Fa’ tutte le tue cose con molta carità, se manca la carità tutto il resto vale nada. Raccomandati sempre alla SS. Vergine. Ti benedico con molto e paterno affetto in Gesù Cristo.”*

Permettetemi una appendice ispirata da una parola di Don Orione alla vigilia della Seconda guerra mondiale (31 agosto 1939): *“Oggi, cari figlioli, abbiamo sentito la terribile notizia! È scoppiata una nuova guerra. Non illudiamoci che essa possa fermarsi tra i due popoli che ora si combattono. L’odio non si ferma; c’è il Signore che può fermarlo e limitarlo. Gli uomini non hanno dato ascolto a nessun appello dei popoli e neanche hanno ascoltato la parola del Vicario di Gesù, che invocava pace e diceva che con la pace tutto è salvo ma con la guerra tutto è perduto. Questi uomini, c’è da temere, non si fermeranno. Si apre il sipario su una tragedia di cui non possiamo prevedere le dimensioni. Che cosa sarà domani del mondo? dell’Italia? della Congregazione e di noi? Noi viviamo di fede e crediamo che sopra tutti e sopra tutto c’è il Signore, che guida i popoli e sorregge le nazioni, specialmente nei periodi più burrascosi della loro storia”* (Discorso al Paterno di Tortona, 02/09/1939, Parola XI, 108).

Nel clima di morte e di tragedia che stiamo vivendo, ho voluto darvi tante notizie di vita e di bellezza della carità orionina. **Cristo è Risorto! Ed è sempre Lui a vincere!**

Buona e Santa Pasqua! Anche da parte di tutto il Consiglio Generale!

P. Tarcísio Vieira
P. Tarcísio G. Vieira
 Superiore Generale

